

# Valsaviore, soldi e sogni frustrati

Scolari (Vit) va all'attacco: «Serve l'impegno di tutto il territorio. Ma la Comunità non ci sta per nulla aiutando»

Luciano Ranzanici

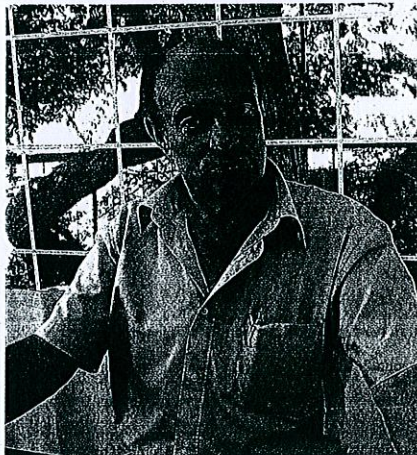
Il grande sogno si è fermato sulla soglia della Valsaviore? In questi anni il comprensorio Tonale - Ponte di Legno - Temù ha coronato un progetto che lo ha lanciato a pieno titolo fra i demani sciistici più competitivi del Nord Italia. Più sotto, la media Valle, quella delle chiese, dei musei e delle incisioni rupestri, sta lavorando a pieno regime ad un grande sogno tutto culturale.

Mà che ne sarà, invece, della più bella valletta laterale della Valcamonica, oggetto negli anni Settanta e Ottanta di progetti di sviluppo anche invernale, rimasti puntualmente sulla carta; di tante ambizioni frustrate, di soldi stanziati e finiti in imprese mai pienamente decollate o miseramente arenate?

**A FARSI QUESTE** domande, al fresco della sua Cevo, anche Lodovico Scolari, sindaco del paese per 4 mandati, che dopo 10 anni ritorna sulla scena politico amministrativa come amministratore unico della Vit (Valsaviore iniziative turistiche), società che per anni ha tentato invano di dare forma e sostanza alle strutture delle quali ha titolarità la Valsaviore.

re spa (su tutti lo chalet Pineta) e di coordinatore nella gestione dello spazio-feste comunale e delle opere accessorie dalla Croce del Papa. L'ex sindaco si è calato nel nuovo ruolo con l'entusiasmo di dieci anni fa quando, allo scadere del proprio mandato, avviò le procedure per acquisire a Cevo la grande scultura di Enrico Job, lasciando un'eredità pesantissima al suo successore Mauro Bazzana.

«**NON POSSIAMO** sciogliere i nodi ancora irrisolti - spiega Scolari - prescindendo dal restante territorio della Valsaviore seguendo in una strategia unica. Bisogna cercare soluzioni rispondenti alle ambizioni dell'intero comprensorio. Dovremo sciogliere la Vit che non ha ormai più ragione di essere, riportando in capo a Valsaviore spa le azioni di promozione e di sviluppo sociale ed economico dell'intero comprensorio. Dovremo essere in grado di avviare un tavolo unico per una progettualità che abbracci un territorio compreso fra la Valsaviore e Capodiponte, iniziando a capitalizzare gli ingenti investimenti fatti almeno in questi ultimi 10 anni in Valsaviore, dalla pista per lo sci da fondo all'ex colonia Ferrari, dal Museo dell'energia idroelettrica...



Lodovico Scolari, amministratore della Valsaviore iniziative turistiche

ca allo chalet Pineta, alcuni dei quali, fin qui, rivelatisi decisamente infruttuosi».

Scolari non nasconde che le opportunità per far fruttare i talenti di cui dispone la valle ci sono ancora. «In questo momento - osserva - ci si presenta una grossa opportunità ed è l'Obiettivo 2, che per quanto attiene le aree di attrattività turistica e culturale come la nostra, prevede investimenti che si aggirano attorno ai 5 milioni di euro (50% dei quali a fondo perduto e il restante restituibile in 20 anni). Dobbiamo non perdere quest'ultimo treno e fare presto. I Comuni storici dell'Unione devono fare squadra e proprio la Croce del Papa deve essere traguardo unitario e comprensoriale».

va sul piano della promozione e quindi avere le prime ricadute ed un ritorno economico. La Comunità montana e il suo presidente Alessandro Bonomelli devono ricordarsi che c'è un territorio in Valcamonica che si chiama Valsaviore, e che dopo il sogno e il sogno n. 1 esiste anche questa parte di Valle».

«**IN QUESTI** ultimi 5 anni - prosegue Scolari - la Comunità montana è risultata deleteria nello sviluppo e nella promozione del territorio. La mancata acquisizione della centrale Enel di Isola (vi fu un accordo di programma datato 1998, ndr) si deve alla colpevole inerzia dell'ente, che per ragioni che si dovrebbero spiegare ai cittadini della Valsaviore ha dirottato i fondi sull'ex colonia Ferrari (futuro centro di educazione ambientale?, ndr). Proprio l'ex colonia, che dovrebbe fungere da motore attorno al quale organizzare la fruizione della Valsaviore dal punto di vista ambientale, è desolatamente chiusa dopo il completamento dei lavori. Sono stati spesi 2 milioni di euro ma non si conosce ancora la destinazione dell'immobile».

Come Anpi di Cevo, Scolari ha chiesto la cessione di due stanze per la realizzazione di un museo della Resistenza; ma colui che sta lavorando al rilancio della Valle usa parole forti.

«Invito la Comunità montana - conclude - a cambiare atteggiamento nei confronti della nostra Valle: forse gli attuali suonatori non vogliono proprio mutare musica. Magari è giunto il tempo di sostituirli».

## La scheda

Il gioiello della Valsaviore



## I SETTE COMUNI DELL'UNIONE

Abitanti

■ Cedegolo	1269
■ Berzo Demo	1773
■ Cevo	958
■ Malonno	3326
■ Paisco Loveno	199
■ Saviore dell'Adamello	1055
■ Selloero	1522

Fonte: Istat al febbraio 2009



## LE STRUTTURE

	Rifugi e Malghe	Agriturismo e aziende agricole	Alberghi e ristoranti
■ Cedegolo	1		1
■ Berzo Demo	3	3	3
■ Cevo		4	6
■ Saviore dell'Adamello	2	2	3

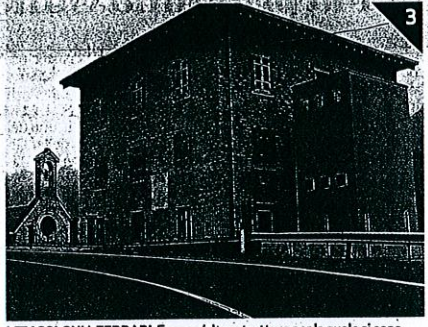
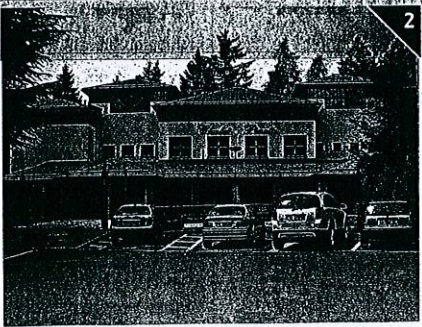
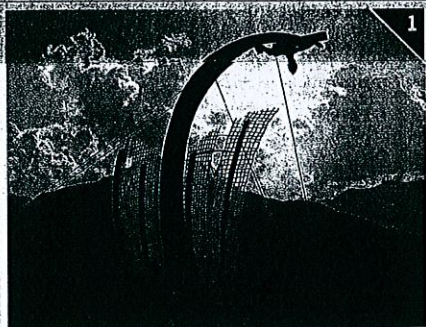
Fonte: Pro Loco Valsaviore; composta dai comuni di Cedegolo, Berzo Demo, Cevo e Saviore

## I NODI

### IRRISOLTI

Dalla croce del Papa all'ex colonia

Sono tante le incompiute che testimoniano il ritardo nella promozione turistica della Valsaviore. Lodovico Scolari, presidente della Valsaviore iniziative turistiche, le mette in fila tut-



BRESCIAOGGI

Martedì 25 Agosto 2009